



PATTO GENERAZIONALE

12 DIRITTI
PER UNA GENERAZIONE LIBERA



Dodici diritti per una generazione libera

LA SCELTA Non una somma di bonus o interventi spot per giovani, ma un patto pubblico per l'autonomia: lavorare, studiare, abitare, muoversi, curarsi, formarsi e scegliere dove costruire la propria vita.

Dodici proposte per una generazione libera

1. Autonomia economica nei primi anni di lavoro

IRPEF GENERAZIONE. Introdurre una detrazione aggiuntiva sui redditi da lavoro per i primi cinque anni effettivi di occupazione, utilizzabile entro i 35 anni e concentrata sui redditi bassi e medi. Il beneficio è pieno nei primi due anni, si riduce progressivamente nei successivi tre e si azzerà oltre una soglia di reddito, senza salti d'imposta. Si applica al lavoro dipendente e autonomo personale ed è riconosciuto automaticamente in busta paga o in dichiarazione. Le risorse derivano dal riordino degli incentivi occupazionali frammentati e meno efficaci: il sostegno non va all'impresa perché assuma un giovane, ma direttamente al giovane perché possa diventare autonomo.

2. Diritto alla mobilità

CLIMATE TICKET GIOVANI. Istituire un unico abbonamento nazionale, valido sul trasporto pubblico urbano ed extraurbano e sui treni regionali, a tariffa fortemente agevolata per gli under 30 e gratuito sotto una soglia ISEE. Il titolo è interoperabile tra Regioni e operatori e viene finanziato attraverso un fondo nazionale che sostituisce i bonus trasporto episodici. Le compensazioni sono legate ai viaggi effettivi e al rispetto di standard minimi di frequenza, puntualità e accessibilità. Una quota del fondo è destinata ad aumentare i collegamenti serali e quelli verso università, poli produttivi e aree interne, perché un biglietto economico non basta se il servizio non esiste.

3. Diritto allo studio e autonomia universitaria

ASSEGNO DI AUTONOMIA UNIVERSITARIA. Introdurre un sostegno nazionale mensile per studenti universitari e AFAM appartenenti a famiglie con redditi bassi e medi, maggiorato per fuorisede e pendolari con elevati costi di mobilità. L'importo è graduato in base all'ISEE e aggiornato al costo della vita; viene pagato ogni mese, con un anticipo all'inizio dell'anno accademico. La misura assorbe e coordina gli aiuti frammentati, salvaguardando i trattamenti regionali più favorevoli, ed è accompagnata dalla garanzia che nessuno studente idoneo resti senza borsa. La continuità del sostegno è legata alla regolarità del percorso, con tutele per disabilità, lavoro, cura e condizioni eccezionali.

4. Fine del lavoro gratuito

ZERO LAVORO GRATIS. Stabilire un compenso minimo nazionale e la contribuzione previdenziale per tirocini extracurricolari e praticantati; per i tirocini curriculari, rendere obbligatorio il compenso quando durata, impegno e attività svolta configurano una prestazione produttiva continuativa. Ogni esperienza deve avere un progetto formativo verificabile, un tutor effettivo e una certificazione finale delle competenze. È vietato sostituire lavoratori, coprire posizioni ordinarie o concatenare tirocinanti sulla stessa mansione. In caso di abuso scattano sanzioni e la presunzione di un rapporto di lavoro, con responsabilità anche per l'ente promotore che non ha svolto i controlli.

5. Accesso alla casa

CASA START. Creare un fondo pubblico che garantisca la cauzione e una quota limitata del rischio di morosità per gli under 35 con un reddito compatibile con il canone ma privi di garanzie patrimoniali. In cambio, il proprietario sottoscrive un contratto di durata stabile, applica un canone entro parametri territoriali

e rinuncia a chiedere garanti familiari o ulteriori fideiussioni. La garanzia è accompagnata da mediazione preventiva e piani di rientro in caso di difficoltà temporanea. Il fondo opera insieme a un piano di recupero degli immobili pubblici inutilizzati: la garanzia facilita l'accesso, mentre l'aumento dell'offerta impedisce che il sostegno pubblico alimenti i prezzi.

6. Salute mentale delle nuove generazioni

GARANZIA SALUTE MENTALE UNDER 30. Definire un livello essenziale nazionale che assicuri accesso gratuito, primo colloquio entro un tempo massimo e presa in carico pubblica quando clinicamente indicata. Un punto unico territoriale e digitale collega psicologo scolastico e universitario, consultori, servizi sanitari e sociale. Le équipes sono multiprofessionali e distinguono prevenzione, ascolto e trattamento, evitando di medicalizzare ogni forma di disagio. Sono garantite riservatezza, tutela dei minori e continuità del percorso nel passaggio ai servizi per adulti. La misura è finanziata con una quota strutturale del Fondo sanitario nazionale, superando la logica dei bonus a esaurimento.

7. Formazione nelle transizioni tecnologiche

CONTO FUTURO. Aprire dal primo impiego un conto personale di formazione, cumulabile e portabile tra aziende, settori e forme contrattuali. Il conto è alimentato ogni anno da risorse pubbliche, contributi delle imprese e fondi interprofessionali, con maggiorazioni per basse qualifiche, disoccupazione e settori esposti all'automazione. Può essere utilizzato soltanto per formazione certificata, orientamento e riconoscimento delle competenze presso soggetti accreditati i cui risultati occupazionali sono pubblici. Le imprese non possono usarlo per assolvere la formazione obbligatoria ordinaria: le risorse appartengono alla persona e la seguono durante tutta la vita lavorativa.

8. Previdenza per le carriere discontinue

GARANZIA PREVIDENZIALE GIOVANI. Introdurre una pensione contributiva di garanzia che integri gli assegni più bassi in proporzione agli anni di presenza nel mercato del lavoro, evitando una soglia identica per chi ha storie contributive diverse. Riconoscere crediti figurativi, entro limiti definiti, per formazione terziaria conclusa, servizio civile, genitorialità, cura e riqualificazione certificata; garantire contribuzione piena a tirocini, praticantati, dottorati e contratti di ricerca retribuiti. I crediti valgono anche per ITS e formazione tecnica, non soltanto per la laurea. L'intero sistema è sottoposto a valutazione attuariale periodica per assicurare sostenibilità ed equità tra generazioni.

9. Impatto generazionale delle decisioni pubbliche

YOUTH TEST E BILANCIO GENERAZIONALE. Rendere obbligatoria, per ogni legge con impatto significativo e per la legge di bilancio, una valutazione preventiva degli effetti su giovani e generazioni future. La relazione deve quantificare la distribuzione di spesa, entrate, debito, patrimonio e rischi ambientali tra coorti, utilizzando una metodologia pubblica e dati aperti. Se una misura determina uno squilibrio rilevante, il Governo deve motivarlo e indicare compensazioni o tempi di riequilibrio. L'analisi è verificata da un organismo indipendente e discussa annualmente dal Parlamento, senza introdurre poteri di veto ma rendendo politicamente responsabile chi trasferisce costi sul futuro.

10. Reddito di base per chi lavora nella cultura

REDDITO CREATIVO. Istituire un reddito di base di 1.000 euro al mese dedicato ai lavoratori professionali della cultura e della creazione, ispirato al Basic Income for the Arts irlandese. Il sostegno è individuale, temporaneo e continuativo, riconosciuto a chi dimostra un'attività professionale effettiva nei settori artistici e culturali, ed è compatibile con altri redditi da lavoro. L'accesso avviene sulla base di requisiti trasparenti e verificabili; in caso di domande superiori alle risorse disponibili, la selezione avviene con criteri non discrezionali. La misura è accompagnata da una valutazione indipendente degli effetti su reddito, continuità professionale, produzione culturale e partecipazione al mercato del lavoro, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono delle professioni creative per ragioni economiche.

11. Un capitale di partenza per i giovani

CAPITALE 18. Riconoscere al compimento dei 18 anni una dotazione pubblica di 15.000 euro, ispirata alla proposta di eredità universale del Forum Disuguaglianze e Diversità, ma resa selettiva e finalizzata. La misura è destinata ai giovani appartenenti a famiglie con reddito annuo complessivo inferiore a 300.000 euro, con una modulazione che concentri il beneficio sui redditi bassi e medi. Le risorse non sono liberamente spendibili: possono essere utilizzate, anche negli anni successivi, per università e alta formazione, corsi professionalizzanti, avvio o ingresso in un'impresa, attività professionale, mobilità per studio o lavoro e altri investimenti certificati nell'autonomia personale. Dal periodo scolastico precedente alla maggiore età è previsto un percorso pubblico di educazione finanziaria, orientamento e accompagnamento all'uso della dotazione. La copertura è assicurata da una riforma in senso progressivo dell'imposta sulle successioni e donazioni, aumentando il prelievo sui grandi patrimoni ereditari e sui trasferimenti di ricchezza di maggiore entità, così da finanziare il capitale di partenza dei giovani attraverso una maggiore contribuzione delle grandi eredità.

12. Diritto di voto dai 16 anni

VOTO 16. Abbassare a 16 anni l'età per l'elettorato attivo nelle elezioni politiche, estendendo coerentemente il diritto di voto anche alle consultazioni nelle quali la disciplina nazionale lo consente. La riforma è accompagnata da un rafforzamento dell'educazione civica nelle scuole secondarie, con moduli non partitici sul funzionamento delle istituzioni, sui sistemi elettorali, sull'accesso alle fonti e sulla verifica delle informazioni. L'obiettivo è riconoscere ai sedicenni e ai diciassettenni piena cittadinanza elettorale, senza introdurre forme di voto differenziato o di minore peso.